

La sentenza sul Supersismi non dovrebbe avere ripercussioni sull'indagine di Bologna

Strage, l'inchiesta non si ferma

In un anno una catena d'assoluzioni

L'impunità di cui godono eversione nera e servizi devianti tocca l'apice nei processi d'appello - Ragioni culturali, prudenza o altro?

ROMA — Dunque, hanno stabilito i giudici d'appello romani, il «Supersismi» non esisteva. C'è da stupirsi? Esistevano forse servizi segreti devianti dietro la strage di Piazza Fontana? C'era forse una struttura di «servizi paralleli» nei tentativi golpisti della Rosa dei Venti e dintorni? C'erano i soliti servizi d'eroe che si battono contro la strage di Peteano, quella di Brescia, quella alla Questura di Milano? No, stando agli esiti giudiziari. È un paradosso: il ruolo pesante di servizi devianti in tutta la storia della strategia del condizionamento politico è un fatto di cui è consapevole l'intera opinione pubblica. È un dato presente nelle inchieste parlamentari, nelle dichiarazioni politiche. Vi sono stati per questo repulisti nei vertici dei servizi, leggi varate appositamente per meglio controllarli. Eppure al dunque, alla prova dei fatti, alla verifica processuale non resta niente: nessuno paga, nessuna verità concreta riesce ad affermarsi; almeno giudiziariamente. È una constatazione amara, che per il versante del terrorismo nero e stragista, può estendersi a tutte le inchieste, per quanto riguarda connivenze e mandanti. Ma anche per i vertici delle associazioni eversione, per quegli uomini cioè che hanno messo nell'anello di congiunzione tra manovali e manovratori. Cos'è accaduto tra 1985 e inizio dell'86? Ecco una sequenza che ha allucinante. Processo romano a 53 esponenti del Nar: la Corte nega che la sanguinaria banda fascista abbia agito con finalità di terrorismo, le condanne si attenuano di conseguenza. Processo per l'omicidio Leandri: condannato il killer (Fioravanti), assolto il presunto mandante, il professor Paolo Signorelli. Processo — al quarto della serie — per la strage di Piazza Fontana: tutti assolti, e oggi Franco Freda è in semilibertà. Processo — ancora una volta — per la strage di Brescia: tutti assolti, dopo l'omicidio in carcere del principale imputato, Ermanno Buzzi. Processo d'appello per l'assassinio del giudice Amato: condannati i killer, assolto il presunto mandante, il professor Paolo Signorelli. Processo d'appello a Firenze per i mandanti dell'omicidio del giudice Vittorio Occorsio: condannato il solo Signorilli, assolti i capi ordinativi Graziani, Neri, e altri. Delle Chiale. Inchiesta sulla

Michele Sartori

Operazione Efeso, simulata sull'Etna enorme eruzione

CATANIA — È un giorno qualsiasi dell'anno. Dall'osservatorio sismico dell'Etna viene lanciato l'«Sos»: un terremoto di eccezionale intensità ha investito la Sicilia orientale, con epicentro a Mito, un comune a 1500 metri d'altitudine sui contraforti del vulcano. La zona nord di Catania, compresa nel triangolo tra i centri Zafferano, Riposto e Calabiano, è sconvolta. La mobilitazione della Protezione civile è immediata. Nel volgere di un'ora e mezzo giungono i primi mezzi dei vigili del fuoco, dopo sette ore dal sisma, oltre 500 uomini del corpo presidiano la zona terremotata. Sono trascorse 24 ore ed il corpo viaggia a pieno regime: 1200 uomini sono presenti con reparti provenienti anche via mare. Lo scenario apocalittico è stato simulato nell'esercitazione denominata «Efeso 86», che ha visto impegnati 1247 vigili del fuoco ordinati dal capo ispettore del Corpo Ingegneri Italiani Tezzi. All'esercitazione hanno parteci-

pato nell'ultima giornata i ministri Scalfari e Zamberletti. Le autorità hanno compiuto una rapida ricognizione, sorvolando il territorio in elicottero e successivamente hanno visitato i campi base. Quali le prime indicazioni emerse? Studieremo meglio a tavolino tutto ciò che è successo — ha commentato il dottor Gomez y Paloma, direttore generale del ministero della Protezione civile — ma possiamo sin da adesso affermare che le risposte che abbiamo ricevuto sono state positive. Unico neo denunciato, quello delle telecomunicazioni tra il centro e la periferia, poiché i cavi telefonici installati dai vigili del fuoco erano stati danneggiati dai cavi della rete telefonica della Sip. Altre annotazioni. Il ministro Zamberletti ha sottolineato con molta partecipazione l'utilizzo di personale volontario. Per Zamberletti è inimmaginabile, lo prevede del resto la nuova legge, che solo tre impianti del genere nel mondo; quello pisano è l'unico in tutta Europa. «È un salto rispetto a tutti i pre-



BOLOGNA — La strage del 2 agosto 1980



Francesco Pazienza

«Li hanno condannati come ladri di polli»

Amarezza tra i familiari delle vittime dell'eccidio - Un legale di parte civile: «Queste sentenze fiaccano il lavoro di altri giudici» Perché le indagini bolognesi non dovrebbero subire scossoni

BOLOGNA — S.D. era stato arrestato dai carabinieri per furto d'auto. Il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione. A casa di M.F., invece, fu trovata una vecchia pistola appartenente al padre e non denunciata: otto mesi di carcere. Il generale Pietro Musumeci, braccio destro del defunto capo dei Sismi, Giuseppe Santovito, ed il suo fedele gregario, il colonnello Giuseppe Belmonte, per aver fatto collocare su di un treno una valigia riccolma di esplosivo e di armi da guerra e per essersi impossessati di centinaia di milioni sottratti alle casse del servizio segreto, si sono visti condannare a pena solo un poco più pesanti: tre anni, undici mesi e quindici giorni il primo; tre anni e cinque mesi il secondo.

Ancora meno, tre anni e due mesi, per Francesco Pazienza, l'accenditore che in poco tempo era riuscito, da «esterno», ad influenzare e condizionare i vertici dei Sismi, che viaggiava su aerei militari in compagnia di un noto pregiudicato ricreato dalla polizia, che conduceva oscure operazioni, come quella tesa a screditare un candidato alla carica di presidente degli Stati Uniti.

Quel che maggiormente colpisce, nella sentenza emessa venerdì sera dalla Corte d'Assise d'appello di Roma, non è solo la pur grave assoluzione — con formula piena — dall'accusa di aver organizzato un'associazione per delinquere, ma soprattutto la mitezza della condanna inflitta ad imputati riconosciuti comunque colpevoli di così gravi reati. Come se

fossero ladri di galline — ha commentato Paolo Bolognesi, vicepresidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Bologna — e non pubblici ufficiali a cui era affidato un compito delicatissimo: la sicurezza dello Stato.

Ma che riflessi avrà questa sentenza sull'inchiesta sulla strage del 2 agosto '80, in cui Pazienza, Musumeci e Belmonte sono accusati, insieme al capo della P2 ed ai vertici dell'eversione nera, di aver fatto parte, con ruoli e funzioni diverse, di una stessa associazione sovversiva? I magistrati interessati si rifiutano di rilasciare qualsiasi dichiarazione e si capisce bene il perché: l'indagine è in una fase delicata, ed è ormai prossima alla conclusione.

La lettura dei capi d'imputazione fa capire comunque che nulla dovrebbe cambiare. Certo, le recenti assoluzioni rischiano di far crollare importanti puntelli aggiuntivi, ma l'inchiesta bolognese ha gambe abbastanza solide per procedere da sola. I reati di «associazione e delinquere» e di «associazione sovversiva» sono per loro natura diversi. Nel primo caso bisogna dimostrare che ci sia tra gli imputati un «patto scelerato» ed un programma ben definito di attività delittuose comuni; nel secondo che le loro azioni siano finalizzate al sovvertimento dell'ordinamento democratico.

La stessa Corte d'Assise d'appello non può certo negare i legami creati tra Pazienza, Musumeci e Belmonte anche se, sbagliando, non ha ritenuto che in quel processo esistessero prove della loro appartenenza ad una medesima struttura. Il generale Lugaresi, succeduto a Santovito nella direzione dei Sismi, ha infatti dichiarato che «l'attività del servizio, nel periodo '80-'81, è stata sempre più accentrata nelle mani del binomio Musumeci-Pazienza e lo stesso hanno detto altri alti ufficiali».

Che Pazienza si sia in pratica appropriato del servizio di sicurezza, anche approfittando delle sempre più precarie condizioni di salute di Santovito, è del resto pacifico. Nessuno che la visione riduttiva dei giudici romani d'appello ha potuto inoltre nascondere che Musumeci e Belmonte architettarono loro la famosa operazione valigia, fatta ritrovare il 13 gennaio dell'81 sul convoglio Taranto-Milano in transito per Bologna.

Solo che quell'episodio è stato isolato dal contesto più ampio in cui si inseriva, non fornendone così una spiegazione. Forse l'hanno fatto per soldi, aveva detto il procuratore generale, dimenticando che il capo dei Sismi aveva a disposizione un ingenso fondo spese riservato, di cui non doveva rendere conto a nessuno: 68 miliardi nell'80, 88 nell'81. I trecento milioni fatti sparire in quell'occasione sono quindi solo delle briciole, che non giustificano un'azione così pericolosa.

I giudici bolognesi hanno invece collegato quel fatto, che costò agli inquirenti una delle indagini infruttuose, alla più complessiva attività di depistaggio, fatta di montagne di note informative fasulle tendenti a coprire i veri responsabili della strage.

Sulla sentenza è intervenuto con una dichiarazione anche l'avv. Pino Zupo, parte civile al processo bolognese: «I giudici d'appello — afferma il legale — hanno confermato che Musumeci e Belmonte, ufficiali superiori responsabili del Servizio nazionale di sicurezza militare, sono responsabili di vari e gravi reati, ma le pene irrogate per questi fatti, in media 3 anni, sono inferiori a quelle che di solito vengono date ad un qualsiasi ladrocinello. Gli imputati sono stati assolti dall'accusa di aver formato una struttura deviana, cosa che lo stesso Pazienza ha ammesso varie volte (il nome di Supersismi o Supersesse è suo) e che appare confermata da decine di testimoni e da fatti obiettivi. Non sappiamo se i giudici si siano resi conto che una sentenza del genere contribuisce obiettivamente a disarticolare la democrazia, fiaccando il lavoro di altri giudici e la fiducia di tutti nella possibilità di porre fine alle strategie politico-criminali nel nostro paese. Resta la Cassazione. E il Procuratore generale, che ha compiuto l'errore di designare un rappresentante d'udienza per niente convinto del dovere di sostenere fino in fondo l'accusa, avrà ora almeno l'accortezza di proporre impugnazione, affidandone i motivi a persona di diverso orientamento processuale».

Giancarlo Pericciacante

Al Consiglio federale del Pr a Chianciano aspra battaglia sulla rotazione parlamentare

Radicali e verdi, rotta l'intesa

Negri e Pannella hanno addirittura posto la fiducia - Dure critiche del senatore Signorino alla segreteria Non si ricompongono i rapporti con Crivellini - Rosa Filippini motiva il dissenso degli «Amici della terra»

CHIANCIANO TERME — Al Consiglio federale radicale, dopo vivacissime polemiche, Negri e Pannella, sulla questione della «rotazione» dei deputati, hanno addirittura posto la fiducia. Maggioranza scontata, ma risultati significativi: su 28 votanti, 20 hanno dato il sostegno alla linea della segreteria, 5 hanno votato contro e in 3 si sono astenuti.

La mozione approvata afferma, tra l'altro, che «in ordine agli avvicendamenti delle responsabilità parlamentari, udita la relazione del segretario, il Consiglio ne approva l'operato fedele alle responsabilità conferitegli e deplora il comportamento e le dichiarazioni di chi ha disatteso gli impegni e gli obblighi assunti tenendo di

darsi un'alibi e formulando critiche ingiuriose».

Insomma a Chianciano c'è stata battaglia grossa tra i radicali. I battibecchi sono arrivati al culmine quando Marco Pannella ha risposto alle aspre critiche mosse da alcuni consiglieri. Sotto accusa era «l'intolleranza della dirigenza». Pannella si è soprattutto richiamato alle vicende legate alle «rotazioni» dell'on. Franco Rocella — che si è rifiutato di denunciare una parte, magistratura d'appello dall'altra, è avvertita dagli stessi giudici. E insoddisfazione e scoraggiamento hanno da tempo iniziato a serpeggiare, soprattutto fra chi li indica.

Il dissenso è molto più semplice di quello della responsabilità. Dopo aver respinto la possibilità di ricomporre i rapporti con Marcello Crivellini, il leader radicale ha rincarato la dose contro Signorino, accusandolo di fare soltanto «una volgare questione di posti». Aggiungendo poi: «Signorino è volgare in tutte le sue manifestazioni politiche. Il suo dissenso è totale e quindi dovrebbe dimettersi subito dal posto di segretario. La segreteria va benissimo e chiedo che il Consiglio federale dia su questo argomento una risposta adeguata e alta».

Signorino, a sua volta, ha respinto «gli insulti di Pannella». «Il Marco che fa insulti — ha detto — non è il Marco che conosco io. Quando si parla di volgarità, di lotta

per il posto, bisognerebbe anche valutare ciò che succede quando vengono composte le liste. E quando si attacca Crivellini, si fa un errore politico: non si può accettare tranquillamente che una persona se ne vada. Occorre affrontare il problema e su questa questione i dirigenti devono intervenire. Signorino ha comunque fatto alcuni «distingui» tra le critiche a Pannella e quelle alla segreteria. Infatti ha di nuovo chiesto le dimissioni di Negri da segretario.

Grossi problemi anche tra i radicali e i verdi. Rosa Filippini, che ha parlato per gli «amici della terra», ha spiegato la polemica sorta con i radicali a proposito del referendum sulla caccia. «Sono venuti meno i rapporti tra i

radicali e gli amici della terra», ha detto la Filippini. Poi ha aggiunto: «Prima esisteva un rapporto fiduciario ma oggi, e da almeno sei mesi, tutto ciò è finito. Eppure le nostre strade sono parallele e quindi mi auguro che il partito radicale non favorisca la frattura».

Anche con gli «amici della terra» Marco Pannella ha avuto accenti molto polemici. «Con i verdi non si poteva nulla, e ciò si è sempre saputo. Da parte del partito radicale — ha continuato Pannella — c'era la disponibilità più ampia, siete stati voi che avete fatto fallire tutto».

Pol il leader radicale ha deciso di presentare e mettere ai voti la mozione con la quale si conferma il sostegno alla linea politica della segreteria.

Il partito radicale non favorisce la frattura. Anche con gli «amici della terra» Marco Pannella ha avuto accenti molto polemici. «Con i verdi non si poteva nulla, e ciò si è sempre saputo. Da parte del partito radicale — ha continuato Pannella — c'era la disponibilità più ampia, siete stati voi che avete fatto fallire tutto».

Pol il leader radicale ha deciso di presentare e mettere ai voti la mozione con la quale si conferma il sostegno alla linea politica della segreteria.

Il partito radicale non favorisce la frattura. Anche con gli «amici della terra» Marco Pannella ha avuto accenti molto polemici. «Con i verdi non si poteva nulla, e ciò si è sempre saputo. Da parte del partito radicale — ha continuato Pannella — c'era la disponibilità più ampia, siete stati voi che avete fatto fallire tutto».

Nessun senatore a vita senza pronuncia delle Camere

ROMA — In ordine alla notizia diffusa da un'agenzia di stampa sulle voci secondo le quali il presidente della Repubblica si accingerebbe a nominare alcuni senatori a vita tra gli ex costituenti, al Quirinale si fa presente che non è intendimento del presidente della Repubblica procedere, allo stato degli atti, all'esercizio di tale prerogativa. In presenza di un ddl costituzionale che disciplina la materia della nomina dei senatori a vita da parte del presidente della Repubblica in modo difforme dall'attuale vigente disciplina, come interpretata dal presidente Pertini e dal Senato della Repubblica, si osserva al Quirinale che il presidente della Repubblica ritiene costituzionalmente opportuno e doveroso, sul piano della correttezza nei confronti del Parlamento nazionale, astenersi dall'esercizio della prerogativa in attesa che il Parlamento si pronunci in un modo o nell'altro sull'argomento.

Sommozzatori anti-mine per un convegno sulla «Lauro»

GENOVA — Sommozzatori incaricati di controllare eventuali presenze di mine, carabinieri sui tetti, agenti un poco ovunque, cani poliziotto scodinzolanti agli ingressi tutti attorno all'«Achille Lauro», ma per fortuna non era un dirottamento. Ieri, infatti, si è svolto sulla turbonave, per l'occasione ormeggiata alla stazione marittima, un convegno di giuristi e magistrati americani e italiani sul tema «Costo e durata dei procedimenti penali». Ciascuno ha parlato delle proprie procedure, dei vantaggi e dei problemi che hanno, molti hanno approfittato della vacanza facendo per un paio di giorni «vita di mare» pur rimanendo all'ancora nella tranquilla acque del porto. Una occasione di reciproca informazione e pur ricordare che Genova, nel '92, ospiterà le celebrazioni per il 500° della scoperta dell'America e, forse, si potrebbe festeggiare anche da noi, come fanno gli americani, il «Columbus day». Fra i magistrati italiani presenti al convegno di studio c'erano anche quelli che, proprio a Genova, si occupano del processo per il dirottamento della «Lauro».

Incendiata l'auto del sindaco comunista di Bruzzano Zeffirio

REGGIO CALABRIA — Data alle fiamme ieri notte da ignoti l'autovettura, una Autobianchi A 112, del sindaco comunista di Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria, Vincenzo Strati. L'autovettura è andata completamente distrutta. Sul grave atto intimidatorio hanno preso posizione le forze politiche. Ieri sera in straripante smania si è riunito il Consiglio comunale del piccolo centro nella zona ionica reggina.

Collegamento Cagliari-Genova trisettimanale anche d'estate

CAGLIARI — Il collegamento trisettimanale passeggeri-merci tra Cagliari e Genova si farà anche nel periodo estivo. Lo ha detto a Cagliari il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, durante una conferenza stampa convocata per alcuni chiarimenti dopo la diffusione di notizie sul piano trasporti allestito dalla «Irenia» per fronteggiare l'aumento del traffico estivo sulle rotte per la Sardegna che prevede, tra l'altro, la soppressione delle linee passeggeri Cagliari-Genova e Cagliari-Livorno.

Venezia: Comune condannato a pagare tre miliardi e mezzo

VENEZIA — Il Comune di Venezia dovrà pagare tre miliardi e 600 milioni in risarcimento dei danni subiti da una società immobiliare, proprietaria di un terreno su cui fu costruita una scuola media senza che fosse emanato un regolare provvedimento di esproprio. Lo ha stabilito il tribunale di Venezia, che ha accettato la richiesta della società, la «Immocentro di Bassano del Grappa» (Vicenza), per il pagamento da parte dell'ente locale di una somma pari al valore di mercato del terreno, al momento della sua entrata in possesso, rivalutata del 20 per cento.

Sul mercato da domani la Fiat Regata Star e Ritmo Team

TORINO — La Fiat immette sul mercato a partire da domani una serie speciale del modello «Regata» denominata «Regata Star» e «Regata Team». La «Fiat Regata Star» si distingue per nuovi interni esclusivi (tessuto dei sedili di alto pregio con motivo a righe verticali nella parte centrale, rivestimento delle porte nello stesso tessuto ma in tinta unita). La «Regata Team» è invece caratterizzata da una serie di particolari che la distinguono dalle altre versioni della «Regata Super», è prodotta in due motorizzazioni: benzina 1300 e diesel 1300. La «Regata Team» (anch'essa disponibile in due motorizzazioni: 1100 benzina con 58 cv, e 1700 diesel con 60 cv) è caratterizzata da coppe ruote integrate, paraurti anteriori con fendinebbia incorporati, esteso ventaglio di colori, solite striscie in tinta unita, pneumatici maggiorati per la versione a benzina, nuovi tessuti interni, segnalatore di acqua nel combustibile per la versione diesel.

L'Inu contrario a ogni proroga dei termini per il condono

ROMA — L'Istituto nazionale di urbanistica è nettamente contrario ad ogni proroga del termine stabilito per le opere assoggettabili a sanatoria, almeno sino a quando l'opinione pubblica non avrà la certezza che l'attività repressiva nei confronti del nuovo abbuino è praticata con tempestività, determinazione, rigore su tutto il territorio nazionale. L'Inu rileva che sin tutte le dichiarazioni pubbliche di esponenti politici si è sempre affermato che la sanatoria avrebbe significato voltare pagina, aprire una fase in cui il territorio sarebbe stato effettivamente salvaguardato e ogni iniziativa abusiva o illecita impedita fin dal nascere. Non risulta che ciò sia avvenuto.

Il partito

Commissione per il Congresso

La Commissione del Cc e della Ccc incaricata della preparazione e dello svolgimento del 17° Congresso del Pci è convocata per mercoledì 19 marzo alle ore 9,30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 19 marzo ed a quella successiva.

Verso il XVII Congresso Nazionale del Pci

Si concludono oggi, domenica 16 marzo, i seguenti congressi di Federazione: Milano, A. Natta; Ferrara, G. Angius; Pavia, L. Barca; Ancona, G. Chiarante; Torino, G. Cheromonte; Ravenna, A. Cosutta; Cagliari, M. D'Alena; Venezia, P. Ingrao; Livorno, M. Jotti; Perugia, E. Mancini; Pescara, L. Megri; Taranto, F. Musci; Firenze, G. Napolitano; Modena, G. C. Pajetta; Pisa, G. Pellicani; Palermo, R. Zangheri; Castelli, G. Berlinguer; Viterbo, G. Boffa; Rimini, E. Ferrarini; Parma, R. Lodei; Como, A. Montessori; Novigo, R. Pollini; L'Aquila, R. Spadola; Avellino, R. Trivelli; Arezzo, W. Vetrone.

Inaugurato ieri a Pisa il primo «tomografo a positroni» esistente in Europa

Ora potremo «vedere» i processi vitali

Del nostro corrispondente PISA — Dà l'immagine della vita, il tomografo a positroni, inaugurato ieri mattina a Pisa alla presenza del ministro della Ricerca scientifica Granelli e del presidente del Cnr Rossi Bernardi, è uno strumento che permette di visualizzare i processi metabolici dei tessuti e degli organi. La vita, in poche parole, esplorata laddove non si era ancora arrivati. Esistono solo tre impianti del genere nel mondo; quello pisano è l'unico in tutta Europa. «È un salto rispetto a tutti i pre-

cedenti sistemi di tomografia (la Tsc) — ha spiegato il professor Donato, direttore dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr, dove è impiantato il tomografo —: adesso è possibile studiare i processi vitali, vedere le interazioni, comprendere i meccanismi di funzionamento. Come funziona questa nuova tecnica? Come arriva a produrre le immagini in tre dimensioni delle sezioni del corpo? Il tomografo rileva la presenza degli elettroni positivi (i positroni) emessi da isotopi radioattivi a vita bre-

vissima, che non danneggiano quindi il paziente a cui viene iniettato il radiofarmaco. Questi radioisotopi sono prodotti da un acceleratore di particelle, sintetizzati in radiofarmaco da un impianto di chimica radiofarmaceutica e localizzati da una corona di rivelatori. Gli impulsi vengono elaborati dal computer che infine visualizza l'immagine, in tempo reale, come in un film, della sezione di corpo esaminata.

È possibile quindi vedere, ad esempio, il funzionamento del cuore; ma questo era già possibile con altri strumenti. Quello che finora non era dato conoscere è che il tomografo mostra, sono i processi metabolici che forniscono l'energia al «muscolo cuore». Lo spostamento è insomma dall'anatomia ai processi vitali. Sinora si vedeva il risultato di una patologia. Con questo strumento si può risalire alla sua causa, che dipende da una alterazione dei processi metabolici. Tutte le vie metaboliche — glucosio, aminoacidi, aci-

me ha affermato il professor Donato — per la concentrazione di tutti gli approcci che riguardano il cardiopulmonare. Questo istituto del Cnr a Pisa ospita ricercatori da tutta Italia e dall'estero. Proprio a un suo ricercatore, il dottor Guzzardi, che ha studiato una modifica importante alla nuova apparecchiatura, la Cee ha affidato il compito di preparare le linee di un programma di cooperazione comunitaria sulla tomografia a emissione di positroni. Fisiologia clinica non è però l'unico istituto Cnr a Pisa. La città è una delle quattro maggiori sedi Cnr in Italia, con Roma, Napoli e Milano.

Con esso l'Istituto di fisiologia clinica è diventato un centro unico al mondo — co-

Il nuovissimo strumento consentirà di visualizzare i processi metabolici dei tessuti e degli organi

Il nuovissimo strumento consentirà di visualizzare i processi metabolici dei tessuti e degli organi

me ha affermato il professor Donato — per la concentrazione di tutti gli approcci che riguardano il cardiopulmonare. Questo istituto del Cnr a Pisa ospita ricercatori da tutta Italia e dall'estero. Proprio a un suo ricercatore, il dottor Guzzardi, che ha studiato una modifica importante alla nuova apparecchiatura, la Cee ha affidato il compito di preparare le linee di un programma di cooperazione comunitaria sulla tomografia a emissione di positroni. Fisiologia clinica non è però l'unico istituto Cnr a Pisa. La città è una delle quattro maggiori sedi Cnr in Italia, con Roma, Napoli e Milano.

Con esso l'Istituto di fisiologia clinica è diventato un centro unico al mondo — co-

me ha affermato il professor Donato — per la concentrazione di tutti gli approcci che riguardano il cardiopulmonare. Questo istituto del Cnr a Pisa ospita ricercatori da tutta Italia e dall'estero. Proprio a un suo ricercatore, il dottor Guzzardi, che ha studiato una modifica importante alla nuova apparecchiatura, la Cee ha affidato il compito di preparare le linee di un programma di cooperazione comunitaria sulla tomografia a emissione di positroni. Fisiologia clinica non è però l'unico istituto Cnr a Pisa. La città è una delle quattro maggiori sedi Cnr in Italia, con Roma, Napoli e Milano.

Con esso l'Istituto di fisiologia clinica è diventato un centro unico al mondo — co-